

## **IMPAZZA LA CAMPAGNA ELETTORALE: LSU IN PLATEA** (l'articolo è stato inviato anche con posta elettronica, con preghiera di pubblicarlo integralmente)

Da qualche giorno a Frosinone il sig. D'Ovidio, imbrattando la città con manifesti della sua faccia, in ogni luogo e in ogni dove (vedere sito [www.frosinone.org](http://www.frosinone.org)), è presente a Frosinone per la campagna elettorale a favore di Ottaviani e del centro-destra.

Uno dei suoi argomenti preferiti è quella dei 5600 (e non 4000) lavoratori socialmente utili e del loro futuro. Due anni fa lo stesso argomento fu utilizzato dallo stesso per le elezioni regionali. La demagogia a favore di questi lavoratori fu utilizzata talmente bene che fu utile alla sua elezione come consigliere regionale.

Ma cosa è successo da due anni a questa parte con il centro destra al potere nella giunta regionale e da un anno con Berlusconi a livello nazionale?

A livello nazionale l'attacco al diritto del lavoro è durissimo. Con il libro Bianco e le leggi delega il lavoratore diventerà un mero prestatore d'opera al pari del datore di lavoro e dovrà vendere la propria forza lavoro come si vendessero le zucchine nelle agenzie di lavoro interinale con la fine dell'idea di stabilità del posto di lavoro. Nella fattispecie la riserva del 100% sulle assunzioni che stava dando i suoi frutti (tra gli altri Ceprano che era pronta ad assumere tutti e ha bloccato tutto) è stata abolita per un ritorno al 30%.

A livello regionale l'atteggiamento della giunta Storace si muove tra un populismo di nera memoria e una demagogia non avvalorata da alcun fatto.

Sui socialmente utili le promesse di assunzione (nelle campagne elettorali nazionali e regionali furono fatte promesse scritte di ASSUNZIONE DEGLI LSU NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) sono ogni giorno smentite dalla giunta e dall'ass.re Simeoni che in riunione con tanti amministratori di enti locali della provincia di Frosinone alcuni giorni fa ha affermato con una chiarezza, addirittura spregiudicata, che il riconoscimento del lavoro svolto fin ora dai LSU e l'assunzione negli enti per i quali questi ultimi hanno garantito da anni un elevato servizio per la comunità e dimostrando un indiscutibile senso civico, è ormai sepolto: *“rimane una soluzione estrema”*.

La giunta regionale ha già approvato una scialba legge che non solo non accoglie le minime richieste dei LSU ma sostiene tutte le soluzioni già fallite nel corso di questi anni: soldi ai privati, “taglia” sui lavoratori per una ricollocazione esterna, incentivi alla fuoriuscita, cooperative, privatizzazioni, imprenditoria spicciola ecc. La legge però non sarà decisiva. E' il piano collegato alla legge che dovrà essere varato alcuni mesi dopo la legge che sarà decisivo della sorte dei lavoratori.

La giunta aveva espressamente indicato nello scorso anno l'uscita della legge, poi l'ha rimandata a febbraio, oggi si parla di giugno. Martedì 23 aprile sono state chiamate tutte le oo.ss. per una audizione presso la regione.

Inoltre da qualche mese circola una bozza del piano collegato alla legge. Piano duramente criticato dai lavoratori, più o meno da tutti i sindacati e anche dalla stragrande degli amministratori. Il piano dovrebbe comprendere i una “Multi-servizi” o più “Multi-servizi” con capitale pubblico ma a gestione privatistica. Ma, se pure partissero, il nodo è su quanti lavoratori coinvolgerebbero.

Dalla bozza del piano che gira, e su cui tutti gli amministratori regionali si sono confrontati, risulta che i lavoratori che sarebbero impegnati nelle multiservizi sarebbero 350 mentre le esternalizzazioni potrebbero riguardare circa 1100 LSU su un bacino regionale di 5600.

Quindi il discorso riguarderebbe circa il 25% dei LSU. E gli altri?

Il piano ha stabilito inoltre una voce “incentivi individuali alla fuoriuscita” che secondo gli stanziamenti (7.500 euro a testa) potrebbe riguardare 1500 LSU. Cosa significa?

Significa che alla fine delle proroghe (molto probabile alla fine dell'anno 2002) i lavoratori che non saranno stati “stabilizzati” (e con queste proposte non saranno mai stabilizzati) potrebbero/dovrebbero accettare l'incentivo per andarsene. Alla faccia di anni (dai 6 agli 11) svolti a servire la collettività a 400 euro al mese senza contributi.

D'Ovidio, Simeoni e quanti altri volessero giocare con la pelle dei lavoratori facessero inizialmente il loro dovere di rappresentanti istituzionali:

- dare formalmente proroga ai progetti fino alla fine dell'anno fin da ora come promesso alcuni mesi fa,
- rivedere la legge regionale e il piano conseguente come da indicazione dei LSU (più volte dettagliatamente espresse) con le due linee di intervento: a) spingere politicamente le amministrazioni locali ad assumere LSU nei posti dove già essi sono stati impiegati in sostituzione del personale mancante; b) costituzione di

una società pubblica regionale che garantisca ai rimanenti LSU la continuità nel lavoro già svolto con salario e contributi “veri”.

Frosinone 20 aprile 2002

Paolo Iafrate (339-3848905)

## SINTESI DEL PIANO REGIONALE 2002 PER LA RICOLLOCAZIONE DEGLI ADDETTI AD ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI

Come si configura nel piano proposto le indicazioni e le speranze dei lavoratori, il riconoscimento del lavoro svolto, quindi assunzione nella P.A., non sono state assolutamente prese in considerazione.

- Il riconoscimento del lavoro svolto come assunzione nella p.a. riguarderà meno di 500 lavoratori su circa 5800 (l'8% complessivo).
- Rimarrebbero nei propri posti di lavoro 1950 lavoratori (33%).
- Andranno a fare altre attività 2000 lavoratori (33%).
- Mentre andranno a casa con un misero incentivo 1500 (25%) dei lavoratori tutti.

Quasi 18 miliardi sono regalati a strutture che dovranno gestire la fuoriuscita dei lavoratori che “mangeranno” lautamente sulla pelle dei LSU, mentre 32 miliardi vengono elargiti ai lavoratori nella “speranza” che se ne vadano.

Il numero degli stabilizzati in 5 anni è di 1,7 lavoratori per ente all'anno. Nelle province di Frosinone e Rieti si è stabilizzato 1 solo lavoratore ogni 3 enti ad anno!

ADDETTI PER PROVINCIA	NUMERO COMPLESSIVO DI LSU	RICOLLOCATI	FUORIUSCITI	
Frosinone	2315 (circa 1200 tra i 40 e 49 anni, 1600 non hanno più della III media)	85	80	
Latina	962	337	14	
Rieti	1670	115	42	
Roma	894	1236	29	Fuoriusciti + ricollocati
Viterbo	62	15	1	
<b>TOTALE</b>	<b>5903</b>	<b>1789</b>	<b>166</b>	<b>1955</b>

AZIONI DI PROGRAMMA	NUMERO DI ADDETTI COINVOLTI O DA RICOLLOCARE	SOLDI STANZIATI AGLI LSU	SOLDI STANZIATI PER ALTRI
Attività di informazione, sensibilizzazione, promozione	Riguarda tutti	L.0	L.150 mil.
Quattro conferenze di servizi	Riguarda tutti	L.0	L.350 mil.
Sportello regionale per la gestione	Riguarda tutti	L.0	L.350 mil.
Progetto ASU-IMPRESE (10 conferenze di servizio con imprese)	Riguarda tutti	L.0	L.300 mil.
Incentivi individuali per la fuoriuscita	1500	L.22,8 miliardi (L.15 mil. testa)	L.0.
Monitoraggio per la ricollocazione	Nessuno	L.0	L.250 mil.
Task force provinciali per la ricollocazione	600	L.0	L.1 miliardi

AZIONI DI PROGETTO	NUMERO DI ADDETTI	SOLDI STANZIATI AGLI LSU	SOLDI STANZIATI PER ALTRI
Esternalizzazione dei servizi	600	L.0	L.2 miliardi

(società ex-novo)			
Esternalizzazione dei servizi (affidamento a terzi)	<b>500</b>	L.0	L.3,5 miliardi
Assunzione diretta o contratti di collaborazione	<b>500</b>	L.0	L.350 mil.
Tre società miste	<b>200</b>	L.0	L.1,1 miliardi
Multiservizi nella valle dell'Aniene	<b>150</b>	L.0	L.780 mil.
Ricollocazione tramite agenzie di promozione e lavoro	<b>300</b>	L.0	L.2,4 miliardi
Ricollocazione tramite agenzie di lavoro inerinale	<b>300</b>	L.0	L.600 mil.
Partnariati locali per la ricollocazione	<b>200</b>	L.0	L.1,8 miliardi
Prestito d'onore	<b>100</b>	L.5,5 miliardi (circa 60 mil. a testa)	L.0
Autoimpiego	<b>180</b>	L.4,5 miliardi (L.20 mil. a testa)	L.0
Riserva nelle grandi opere pubbliche	<b>600</b>	L.0	L.3 miliardi
<b>TOTALE</b>	<b>5730</b>	<b>L.32,8 miliardi</b>	<b>L.17,930 miliardi</b>

I lavoratori, i Comitati di Lotta e il Sin Cobas hanno invece una diversa idea di quello che dovrebbe essere il piano.

Deve essere stabilito che non c'è più fuoriuscita dal bacino se non volontaria (fotografando la situazione); devono essere stabilite "proroghe" fino a che l'ultimo lavoratore non sia stato immesso nel mercato del lavoro; va deciso il recupero dei contributi previdenziali di 5 anni; si deve procedere alla copertura delle carenze d'organico con gli LSU utilizzati in ogni singolo ente; va garantito il mantenimento dell'attività in tutti gli altri servizi come se si fosse promossa nuova occupazione.

Le fasi di un serio intervento per la soluzione della vicenda potrebbero essere definite con segue:

- 1) Monitoraggio sulle attività svolte e sulle aspettative dei lavoratori (svolto dall'ente)
- 2) Assunzione in pianta organica con incentivi regionali a copertura delle carenze (uffici, servizi essenziali ecc.)
- 3) Costituzione di una società pubblica ricollocatrice formata dagli stessi LSU
- 4) Promozione di società pubbliche regionali, provinciali o municipali che gestiscono servizi pubblici aggiuntivi (recupero ambientale, cultura, sport, turismo, tempo libero ecc.)
- 5) Incubatore d'impresa: accompagnamento verso l'attività autonoma
- 6) Promozione di altre attività formative
- 7) Recupero risorse per i contributi previdenziali di 5 anni
- 8) Agevolazioni a chi vuole volontariamente fuoriuscire